

usure bellissimo istituto vi fece nascere , che a noi Cristiani fa vergogna . Sodalizj si formavano nelle Città , i quali raccogliendo moneta dalle varie contribuzioni de' migliori , teneano una cassa , con cui sovvenir prestando , e foccorrere i Cittadini in basso stato ridotti , o spogliati per qualche accidente delle lor facoltà : la condizione era che restituissero , se venivano in miglior fortuna , e in grado di poterlo fare . Nobili autorità d'Arpocrazione , d'Antifonte , di Platone , e di più altri sopra questo bel punto addur si potrebbero ; ma vedrà tutto chi leggerà la dottissima annotazione del Calaubono per occasione della voce *ἔρανος* ne i Caratteri di Teofrasto . Io credo assai probabile , che fosse questo l' *ἀχρηματιστον δάνεισμα* nominato da Esichio in *χειρόδοτον* , l'esser senza pegno , come è stato spiegato , non farebbe bastato a renderlo senza guadagno .

Per quanto spetta alla quantità delle usure , ne abbiám più saggi in Demostene . Nell'orazione contra Lacrito vediamo una scrittura , con cui si danno tre mila dramme a interesse a chi navigava con merci fino al Bosforo , e volendo trapassare fino alle foci del Boristene , e tornare ad Atene , dovea pagar d'interesse (a) *225 dramme per ogni mille* , dovendo il pegno per ciò dato rimanere in mano del creditore fino all'intero pagamento del capitale , e de' frutti . In quella contra Formione abbiamo da un testimonio ; come per navigar fino al Bosforo , e tornare a casa , si eran date due mila dramme per riceverne in Atene 2600 , ch'è il trenta per cento in pochi mesi . In queste usure navali il prestatore era a parte del rischio ; ma si nominan quivi anche le (b) *usure terrestri* , e si spiega come importavano la sesta parte del capitale . La più bassa usura , di cui abbia trovato memoria fra Greci , è quella nell'arringa contra Panteneto , (c) che fu di 105 dramme al mese per 105 mine : una mina era 100 dramme ; onde veniva a stare in dodici per cento l'anno . Oltre alla gravezza dell'usura , abbiamo che voleano anche in mano il pegno . Però dicea colui in Senofonte , (d) *come troverò danari a interesse , niente avendo sopra di che mi sien dati ?* È un altro presso Aristofane : (e) *per le usure , e per gl' indiscretissimi creditori io son tratto , son' inquietato , mi vien tenuta la roba in pegno* . Ma questo è nulla . Erano ancora in uso l'usure dell'usure , cioè il far subito passare i frutti in capitale , perciò esclamava quel misero presso il Comico , (f) *oimè mal vi venga usura , a voi , a' vostri capitali , ed all' usure dell' usure* . E Teofrasto : (g) *un tale è terribile in esiger la pena della dilazione , e l'usura delle usure* . Ma c'era di peggio . Benchè fosse molto grave il pagar l'usura ad ogni principio di me-

(a) *adv. Lacrit.* ἐπὶ τῷ διακοσίαις ἐκοσιπέντε τὰς χιλίας ἔρ. καὶ παρέξουσι τοῖς δανείζουσι τὴν ὑποθήκην ἔρ.

(b) *adv. Phorm.* ἦσαν δὲ ἐφεκτοὶ οἱ ἔγγειοι τόκοι .

(c) *adv. Pantet.* πέντε ἢ ἑκατὸν δραχμῶν τὸ μηνὸς ἐκάστῃ .

(d) *Xen. Memorab. libr. 2.* ἄλλως τε ἢ μηδὲν ἔχοντα ἐφ' ὅσα αὖ δανολοίμεθα ;

(e) *In Nub. A. 1. S. 2.* Ὑπὸ γὰρ τῶν χρησῶν τε δυσκολοπέτων , ἀγομαί , φέρουμαι , τὰ χρήματ' ἐνεχυράζομαι .

(f) *Nub. A. 1. S. 1.* ἰὼ κλάει ὀβολοσάται , αὐτοὶ τε ἢ ταρχεῖα , (*leg. τ' ἀρχαῖα*) ἢ τίποι τῶν .

(g) *Theophr.* περὶ τῷ Μισρολ. δεινὸς καὶ ὑπερμερίαν πράξαι καὶ τῶν τῶν .